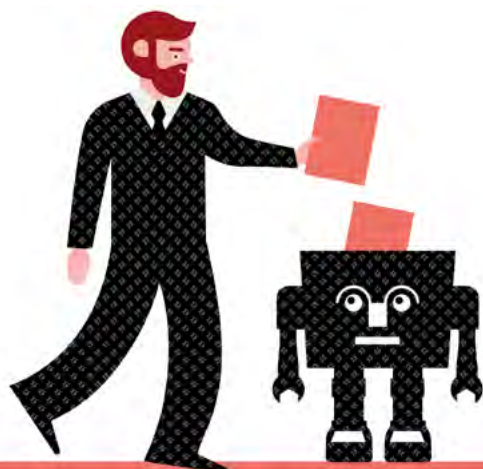


DIRIGIBILE

Segnali di futuro visti dall'alto #117



02/ AI UPDATE

04/ FUTURE RETAIL

06/ FUTURE TOPIC

SAVE THE DATE:
THINK FORWARD
CON GARY HAMEL
MILANO E ONLINE
11 NOV 2025

→ https://www.cfmt.it/courses/7895_40929

Vota ChatGPT: Politici senza idee?

Il noto “Italiani, vota Antonio, vota Antonio, vota Antonio” di Totò diventa “vota ChatGPT”. Segno dei tempi. Leggo sul quotidiano britannico *The Guardian* che il primo ministro svedese, Ulf Kristersson, è finito sotto accusa perché ha ammesso di consultare regolarmente strumenti d’IA per ottenere un secondo parere, nel suo ruolo di capo del governo. Qualche elettore potrebbe obiettare “ma io non ho votato ChatGPT”. Giusta osservazione, ma inutile e ormai superata in Albania da tale Diella, il primo ministro creato e gestito dall’IA, responsabile degli appalti. Semmai il vero problema, come

fa notare la professoressa Virginia Dignum, è che l’IA non è in grado di fornire un’opinione significativa su complesse questioni politiche, ma riflette solo quelle dei suoi creatori. Diciamolo chiaro e tondo: l’IA, ammesso e concesso che possa definirsi “intelligenza”, è direttamente responsabile dell’impoverimento dell’intelligenza naturale e/o umana. L’ex manager di multinazionali e ora studioso della complessità (ultimo libro, *Benvenuti nell’era complessa*), Pierluigi Fagan, chiama questo fenomeno devitalizzazione mentale. Insomma, resta un cervello morto senza più vera vita. Questo tema non è assolutamente da

sottovalutare. I supporti digitali e, soprattutto, tutti gli strumenti di conoscenza artificiale (scrivere, leggere, comprendere, sintetizzare, decidere), stanno impattando tutte le funzioni mentali più “nobili”: immaginazione, creatività, comprensione e integrazione dei significati, progettazione di pensieri e contenuti, pianificazione, verifica e correzione e la cruciale funzione di automonitoraggio che la mente fa su sé stessa. Stiamo osservando, e non solo nelle nuove generazioni, passività mentale, assenza di pensiero autonomo e critico. Puri automatismi del pensare che imprese e manager devono evitare con tutti i mezzi.

—AI Update

Cosa c'è nel piatto?

***L'IA come portata principale in azienda.
Finché non l'hai assaggiata non sai bene
cosa ci sta dentro. Ma neanche dopo.
Gli ingredienti restano un mistero.***

—Degrado dell'IA

Model collapse

Non è solo un problema di collasso ambientale (l'IA consuma troppe risorse) ma anche di collasso dei modelli di IA. Mentre i contenuti generati da ChatGPT & company invadono il web, alcuni esperti fanno notare che l'apprendimento diventerà proibitivamente costoso, se non addirittura impossibile. La rapida proliferazione di strumenti di IA generativa ha innescato una crisi inaspettata: internet si sta saturando di contenuti artificiali e questo sta già compromettendo lo sviluppo futuro della stessa IA. I ricercatori avvertono che, man mano che i modelli di IA apprendono sempre più da dati contaminati e inquinati da output precedenti di IA, la qualità e l'affidabilità dei modelli futuri potrebbero degradarsi. Questo fenomeno, noto anche come "model collapse", significa che dati "puliti" creati da esseri umani, che un tempo costituivano la spina dorsale del machine learning, stanno venendo sepolti sotto strati di contenuti sintetici, in parte fuori controllo, e lontani da accuratezza e qualità. Senza regolamentazioni vincolanti che obblighino all'etichettatura, o al filtraggio dei contenuti generati da IA, gli esperti avvertono che l'industria stessa potrebbe bloccarsi da sola, affogando nella melma dei propri output. Un rischio da non sottovalutare.

—Conseguenze dell'IA

Stop guerra dei talenti

Una delle tante conseguenze dell'IA. La domanda dei programmatori crolla negli Stati Uniti. Il numero di posti vacanti è diminuito di quasi il 70%. Aumenta il tasso di disoccupazione tra sviluppatori e informatici di fascia medio-bassa e, per certi settori, la grande rincorsa ai cosiddetti talenti pare essere finita. Ovvio, per scrivere un programma per computer sono necessarie sempre meno competenze specialistiche. L'IA fa sempre più cose e ora dieci programmatori riescono a fare ciò che prima richiedeva 50 o 100 persone. Questo riduce il fabbisogno di personale. Ciò che sta accadendo nel settore informatico ben presto si presenterà in molti altri. Più l'intelligenza artificiale può essere utilizzata in un settore, più rapidamente diminuisce il fabbisogno di personale. Attenzione, però, alle previsioni esagerate! Il fatto che l'IA sostituisca completamente la forza lavoro umana rimane un'eccezione. Nella maggior parte dei casi, essa aumenta le prestazioni e, soprattutto, richiede umani di alto livello "intellettuale". I veri talenti capaci di pensiero sistemico (vedi pagina 6/7).



—Speculazione dell'IA Manipolare i mercati

L'allarme dei ricercatori, fra cui l'Università di Bologna e della Scuola Normale Superiore di Pisa: i bot trader possono alterare le quotazioni e, soprattutto, imparano da soli a colludere e manipolare i mercati, e questo senza ritegno, come un broker scafato, stile *The Wolf of Wall Street* di Martin Scorsese. Non solo. In alcune simulazioni per imitare i mercati, agenti di trading alimentati dall'IA hanno formato cartelli per fissare i prezzi, senza istruzioni precise da parte degli umani. In altre parole, i bot imparano presto a essere malvagi per manipolare i mercati, copiando le peggiori (migliori per gli affaristi) abitudini umane. Il piatto piange, ma non per le macchine.



SCARICA:
Positive Futures 2030
Powered by Augmented
Collective Intelligence (ACI)
<https://tinyurl.com/2s4x8sc5>



—Scenario dell'IA Futuro positivo?

Jovanotti aggiornato. “Io penso positivo perché *non* son vivo, perché *non* son vivo. E finché *non* son vivo, niente e nessuno al mondo potrà fermarmi dallo *sragionare*”. Quasi un incipit dei tempi a venire. In questo caso, di positivo c'è lo scenario sul futuro generato dalla cosiddetta Augmented collective intelligence (ACI). Roba seria con dietro il MIT's center for collective intelligence, ma, comunque, un pochino inquietante, dato che viene “venduta” come una sorta di supermind fatta di reti intelligenti, costituite da molte persone e macchine collegate in un'unica architettura distribuita. Il progetto è ambizioso: affrontare le sfide di domani con l'intelligenza di domani. Nessun futuro distopico, ma racconti brevi di un'epoca che ha sfruttato e potenziato il potere dell'intelligenza collettiva, attingendo alla saggezza e alla creatività delle reti di esseri umani e macchine. Un supercervello “buono”. Ma certo: basta pensare positivo.





—Future retail

Vicolo cieco?

Dove ci siamo cacciati? Non si vede una via d'uscita. Tutta colpa dell'online e dell'IA o di cosa? Per fare uscire i clienti da casa bisogna andare oltre i consumi. Generare senso. Forse.

—Shopping geopolitico

Il retail conflittuale

Quando i grandi litigano, i piccoli soffrono. Vale in famiglia e vale nel mondo, anche del piccolo retail. La politica industriale, i controlli sulle esportazioni e i dazi doganali sono diventati strumenti geopolitici non solo per gli Usa, ma per tutti i potenti. Molti dati indicano un crescente spostamento delle esportazioni in risposta agli elevati dazi statunitensi. Questo effetto di deviazione evidenzia come le tensioni geopolitiche possano modificare radicalmente le condizioni dei mercati locali. Le tensioni geopolitiche fra Usa e Cina hanno dato alle imprese cinesi nuovo slancio per dirottare le conquiste verso l'Europa. La crescita di Temu non è casuale, come non lo è l'acquisto di MediaMarkt e Saturn da parte del gruppo tecnologico JD.com. Poi ci sono le persone. Il carrello della spesa si fa anche barometro geopolitico, con cittadini che evitano prodotti provenienti da paesi che disapprovano politicamente. Boicottaggio, dunque. Ma, a differenza del passato, non è più un gesto ideologico, o legato a certi brand, ma strumento di pressione sociale, politica e persino diplomatica, che ovviamente i governi cavalcano a livello retorico. L'andamento del commercio e del comportamento dei consumatori dimostra quanto siano interconnessi i conflitti geopolitici, le condizioni economiche generali e il comportamento del mercato. Non c'è scelta. Avere competenze geopolitiche diventa un must anche per manager e imprese del retail.



SCARICA:
Connected Shoppers report
<https://tinyurl.com/3wtu4aj8>





—Salesforce consiglia Offrire più serendipità

Cosa c'è nel carrello della spesa, oltre la solita, e forse usurata convenienza? Molta sorpresa e senso di appartenenza. Questo il verdetto della sesta edizione del rapporto Connected shoppers di Salesforce, frutto di un sondaggio condotto su 8.350 consumatori e 1.700 leader del settore retail in 21 paesi. Gli highlight? L'85% dei retailer concorda sul fatto che l'IA sta trasformando profondamente il commercio. E fin qui, nulla di nuovo sotto il sole. Ma cosa c'è oltre la facilità automatizzata e senza soluzione di continuità? La Serendipity. Riportare la gioia dell'imprevisto nel mondo reale. Dopotutto, se ogni ricerca produce il risultato previsto, dove sta il brivido dello shopping? Solo il 17% dei consumatori ha partecipato a un'esperienza unica in negozio. È quindi un'occasione persa. È ora di trasformare i punti vendita fisici in luoghi di scoperta. Vuoi attirare le persone fuori dallo schermo? Rendi irresistibile il mondo reale. Stupire o sparire (dal mercato). Questo l'aut aut di Salesforce. Certo, non basta usare Serendipity come insegna del negozio.

—Survival trend Strategie di sopravvivenza?

O la va o la spacca. Un vecchio detto torna in voga. Non sorprende. Di questi tempi, nulla è certo, se non l'incertezza. Meglio buttarsi. Non nel fosso, ma nella mischia, mischiando le carte. Sempre più persone sono insoddisfatte dell'esperienza di acquisto nei negozi fisici, ma anche del commercio online, giudicato noioso o frustrante. Molti studi lo confermano (o semplicemente affermano), fra cui il 2024 Consumer Study di IBM. Il commercio si trova in un vicolo cieco emotivo. Secondo alcuni esperti, la soluzione sarebbe: più veloce, più vicino, più bello e più significativo. In una formula, le quattro P del nuovo commercio: Promptness (rapidità), Proximity (vicinanza), Pleasure (piacere) e Purpose (scopo). Da intendersi come risposta strategica alla crisi di significato dello shopping. Laddove le persone si sentono viste, comprese e connesse, il commercio riprende vita. Non si tratta solo di efficienza o comodità, ma di risonanza e rilevanza nella vita quotidiana. Lo so, suona un po' teorico, ma intanto bisogna prendere coscienza che la nostra attuale cultura del consumo ha raggiunto i suoi limiti. Poi bisogna agire rivedendo completamente la scala dei bisogni futuri.



—Future topic

La domanda del mese.

Pensiero sistemico come nuovo mindset per il futuro?



—Inquadramento trend

Da sempre l'umanità ha dovuto affrontare situazioni complesse, che nella maggior parte dei casi non sono riconducibili, come pretende il pensiero meccanicista riduzionista, a un'unica causa. Non solo, spesso le strategie di soluzione lineari (A porta a B, B porta a C), non conducono al successo desiderato. Inoltre, con il progresso tecnologico, ad esempio l'IA, le persone sembrano affidarsi sempre più alle macchine per risolvere problemi complessi. Tuttavia, la gestione di conflitti e crisi ingarbugliate potrebbe richiedere in futuro, prima di tutto, un nuovo modo di pensare, comunicare e agire proprio da parte di noi umani, con prospettive basate su elementi interconnessi e interdipendenti. Ciò sarebbe possibile, ad esempio, attraverso sistemi linguistici semantici come Formwelt, che contengono concetti fondamentali con cui è possibile descrivere e spiegare ogni fenomeno pensabile e percepibile. Partendo da questo presupposto, i bambini potrebbero imparare a pensare in modo "sistemico" già in tenera età. Con questi modi olistici di pensare e comunicare le azioni politiche, economiche o sociali, sarebbe possibile risolvere rapidamente problemi di ampia portata. In un futuro lontano, i conflitti potrebbero forse essere evitati diplomaticamente e diventare del tutto obsoleti. Lo stesso sistema linguistico semantico potrebbe essere compreso anche dai computer, migliorando così lo scambio d'informazioni sia tra macchine che tra uomo e macchina. L'interconnessione totale di tutti i dispositivi connessi a internet potrebbe portare, attraverso il linguaggio comune uomo-computer, prima al Web 3.0 e, infine, a realtà miste in cui il mondo fisico e quello digitale si fondono completamente. Già oggi, le conclusioni dell'IA sono spesso incomprensibili per l'essere umano e non si dovrebbe sottovalutare il fatto che anche attori malintenzionati, ad esempio hacker criminali e gruppi di potere vari, potrebbero acquisire tramite l'IA le capacità per portare al collasso interi sistemi sociali. Anziché puntare a un livellamento di massa verso il basso delle capacità umane (quello che sta avvenendo), bisognerebbe puntare in direzione opposta. Comunque, niente di nuovo. Già agli inizi del ventesimo secolo il russo Bogdanov, nell'opera *Tectologia*, pose le basi per una teoria generale dei sistemi, che pochi hanno digerito.

—Stato dell'arte Trend minoritario e "laboratoriale"

—Domande in cerca di risposte

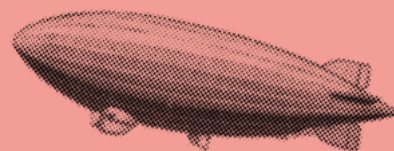
- | | |
|---|--|
| 1) È possibile che molte persone si sentano sopraffatte e spaventate quando improvvisamente riescono a comprendere la portata delle proprie azioni? | 3) La fusione di elementi diversi e complessi come mondi (anche falsi) generati dall'IA potrebbe portare a nuovi tipi di problemi che non siamo in grado di comprendere e che non possono essere risolti nemmeno con approcci sistemici? |
| 2) L'affermarsi del pensiero sistemico potrebbe portare nelle persone poco attrezzate a nuovi tipi di problemi psicologici? | 4) In futuro potrebbe verificarsi un conflitto tra pensatori lineari e pensatori sistemici? |

—Il (futuro) giudizio universale

Che aspettarsi? Gli approcci sistemici orientati all'applicazione si trovano sporadicamente nella consulenza psicologica e organizzativa. I critici dubitano tuttavia che sia possibile rappresentare con modelli univoci e utilizzabili i problemi complessi della società. Il "mondo delle idee e forme" è oggetto di ricerca sistematica da decenni e sistemi linguistici di natura informatica, come OWL, sono utilizzati da tempo. Il passaggio a un paradigma sistemico potrebbe fungere da catalizzatore per numerose innovazioni sociali. Oltre al potenziale per la risoluzione di grandi problemi, come l'interazione uomo-macchina, potrebbe anche servire a riorganizzare il sistema educativo e promuovere modelli di gestione aziendale sistemici. Tuttavia, trattandosi di una trasformazione dell'essere umano stesso, ovvero di un nuovo modo di vedere le cose, l'introduzione e diffusione potrebbe essere ancora molto lontana.

FUTURETECH

INVENZIONI & INNOVAZIONI



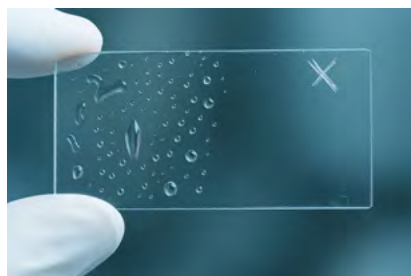
ALBERGO IN REMOTO

Lanciato dal gruppo alberghiero Olive, con sede a Bengaluru (India), Open Hotels è un marchio alberghiero gestito a distanza e basato sull'IA, con receptionist virtuali per gestire tutte le operazioni con riconoscimento facciale per la sicurezza e monitoraggio remoto della struttura. L'obiettivo è il solito: riduzione del personale e miglioramento dei margini. Concetti come Open Hotels ridefiniranno le aspettative dei consumatori:

servizio sempre attivo H24, una certa normalizzazione della sorveglianza e accettazione della perdita di privacy. Per gli alberghi low budget una scelta quasi obbligata. Per tutti gli altri, il futuro ci parla di un'interazione umana come valore aggiunto. Ovvio: più la tecnologia media le esperienze, più il calore umano faccia a faccia diventa un fattore di differenziazione e di nuovo lusso. Questione di scelte e posizionamento.



<https://openhotels.in/>



ONLINELIBRARY.COM

La polvere ha i giorni contati: ecco il vetro che si pulisce in pochi secondi usando un campo elettrico. Dai ricercatori cinesi dell'Università di Zhejiang.



<https://www.youtube.com/watch?v=16mzHTMF-hM>



CJACOBPAYNE.COM

Dal MIT un gadget retro-futuristico che trasforma quel che rimane in frigo in ricette e piatti. Unisce ingredienti reali, controlli analogici e IA generativa.



<https://vimeo.com/1097173419?fl=pl&fe=vl>



SELF.SPACE

A Dubai, Selfspace lancia uno studio fotografico alimentato dall'intelligenza artificiale che offre foto professionali senza la presenza di un fotografo.



LYKYN.COM

Coltivare funghi in casa ora è semplice come preparare un caffè, grazie a quello che la startup LYKYN definisce il primo smart mushroom grow kit sul mercato.



https://www.youtube.com/watch?v=UMvkd_kQSGc



ASICS.COM

Undropped Kit Asics, in collaborazione con Inclusive Sportswear, propone alle teenager divise per l'educazione fisica che le fanno sentire più a proprio agio.



https://www.youtube.com/watch?v=m-Pt_Zt9tZk



FFTAI.COM

Il robot di assistenza GR-3 di Fourier promette di portare "calore" in un mondo dominato dagli automi clinici, ma alla fine è solo il solito robot umanoide.



<https://www.youtube.com/watch?v=siuwJWkDgs>